

Vaccino combinato contro Difterite, Tetano, Pertosse, Poliomielite, Haemophilus influenzae tipo b, Epatite B

Di seguito sono riportate alcune informazioni relative alle vaccinazioni che vengono proposte. Prima della somministrazione del vaccino il personale sanitario provvederà alla raccolta dei dati relativi allo stato di salute attraverso una serie di domande, mentre non sono previsti, perché non utili allo scopo, visite mediche o altri accertamenti.

La malattia

• Diffterite

La diffterite è una grave malattia infettiva che si trasmette per via respiratoria ed è causata da un batterio che una volta entrato nell'organismo produce una tossina che può danneggiare gravemente organi e tessuti.

Solitamente la malattia inizia con mal di gola, febbre moderata, tumefazione del collo. Spesso però i batteri della diffterite si moltiplicano nel faringe e si forma una spessa membrana che ricopre la gola e le tonsille e può determinare soffocamento. Oltre a disturbi respiratori le lesioni si possono sviluppare anche a livello del cuore portando a insufficienza cardiaca e morte. Occorre precisare che dopo la diffterite gli anticorpi che si sviluppano non proteggono dalla malattia ed è necessario quindi che il malato sia vaccinato per evitare di riammalarsi.

• Tetano

È una malattia infettiva grave che non si trasmette da persona a persona e che è causata da un bacillo produttore di una tossina. I bacilli sono in grado di sopravvivere nel terreno per lungo tempo sotto forma di spore che resistono sia ai comuni disinfettanti che al calore e che possono penetrare nei tessuti attraverso ferite cutanee anche lievi, lacerazioni, ustioni contaminate con terra o polvere o anche attraverso l'iniezione di droghe con siringhe sporche.

Nell'organismo (e soprattutto in mancanza di ossigeno) le spore si trasformano nel bacillo che produce una tossina che agisce sul sistema nervoso centrale, provocando rigidità muscolare di tutti i muscoli del corpo. In particolare l'interessamento dei muscoli respiratori e laringei può determinare la morte per asfissia acuta. Così come avviene per la diffterite anche il malato che è sopravvissuto al tetano deve essere vaccinato per non riammalarsi nuovamente perché gli anticorpi prodotti non sono protettivi.

• Pertosse

La pertosse (o tosse canina) è una malattia molto contagiosa provocata da un batterio, che si trasmette per via aerea da persona a persona con la tosse o gli starnuti. Esordisce con sintomi simili ad un comune raffreddore e dopo 10-14 giorni compare una tosse ostinata che rende difficoltosa la respirazione e persino l'alimentazione. Gli accessi di tosse sono costituiti da colpi di tosse violenti e ravvicinati, che si concludono con un tipico "urlo inspiratorio"; a volte gli accessi di tosse sono seguiti da conati di vomito. Nei lattanti si possono avere crisi di soffocamento.

La malattia è tanto più grave quanto più precocemente colpisce il bambino. In media, circa il 20% dei casi di pertosse devono essere ricoverati in ospedale (il 50% nel caso di bambini). Può portare a polmoniti, convulsioni, danno cerebrale e morte.

• Poliomielite

È una grave malattia infettiva causata da un virus che penetra nel nostro organismo per via oro-fecale (cioè il virus entra nell'organismo attraverso la bocca e viene eliminato con le feci) e che si può contrarre per contatto con una persona malata o ingerendo alimenti contaminati.

Una volta penetrato nell'organismo il virus può decorrere in maniera asintomatica oppure con sintomi simil-influenzali ma può anche provocare paralisi dei muscoli (impossibilità a muovere braccia e gambe) e morte (per paralisi dei muscoli della respirazione) perché colpisce le cellule nervose distruggendole.

• Haemophilus influenzae b (Hib)

È una malattia infettiva provocata da un batterio che si diffonde da persona a persona attraverso il contatto diretto o tramite le goccioline emesse con gli starnuti e la tosse.

In alcuni casi (lievi) la sintomatologia può essere assente o molto scarsa (con manifestazioni simil-influenzali), ma a volte possono insorgere forme più gravi come meningiti, polmoniti, infezioni delle ossa, delle articolazioni, del pericardio (cioè della membrana che riveste il cuore), danni cerebrali, sordità e morte.

• Epatite B

È una malattia infettiva provocata da un virus che si può contrarre per contatto con il sangue o altri liquidi corporei di una persona malata tramite rapporti sessuali non protetti, scambio di siringhe contaminate o con strumenti non adeguatamente disinfettati, trasfusioni di sangue o derivati, pratiche estetiche eseguite in maniera non corretta ecc. I neonati possono essere contagiati durante la gravidanza o alla nascita se la madre è infettata dal virus. La malattia provoca debolezza, diarrea e vomito, ittero (colorazione giallastra della cute e della parte bianca dell'occhio, urine scure e feci chiare), dolori muscolari e di stomaco. Poiché il virus danneggia le cellule del fegato si possono produrre lesioni permanenti con danno cronico fino al tumore del fegato e morte.

Perché vaccinarsi contro diffterite -tetano- pertosse- poliomielite- epatite B ed haemophilus influenzae B

La diffterite è ancora presente in Africa, America, Asia (Sud Pacifico e Medio Oriente) e anche in alcune nazioni europee. Smettere di vaccinare i bambini contro la diffterite è pericoloso poiché, in caso di ricomparsa del germe, si possono verificare casi non solo tra i più piccoli, ma anche tra gli adulti che da tempo non si rivaccinano o che non sono mai stati immunizzati. Recentemente (anni 2004-2006) nel continente americano ci sono state epidemie di diffterite ad Haiti e nella Repubblica Dominicana.

Il tetano non può essere eradicato, perché non è possibile eliminare le spore dal terreno e dall'ambiente in cui viviamo. Ogni individuo non adeguatamente vaccinato quindi è potenzialmente a rischio di contrarre questa infezione e non può essere protetto dagli anticorpi dagli altri individui vaccinati perché non funziona la cosiddetta immunità di gruppo in questa circostanza. Nella maggior parte dei casi di tetano segnalati in questi ultimi anni, l'infezione è stata provocata da ferite o da escoriazioni di modesta entità.

La pertosse non è stata ancora eliminata in nessun Paese del mondo. Nei Paesi in cui si è vaccinato di più, come in Italia negli ultimi anni, l'incidenza è diminuita notevolmente.

Poiché la pertosse è una malattia molto grave nel primo anno di vita e soprattutto nei primi mesi, e la protezione si ha soltanto al termine del ciclo completo di vaccinazioni, è importante che prima della nascita i componenti del nucleo familiare si vaccinino in modo da creare una barriera di protezione per il neonato (strategia cocoon o del bozzolo). Dal momento che si tratta di una malattia piuttosto contagiosa, per eliminarla occorrono percentuali di vaccinati estremamente alte sia nei bambini che negli adulti (mediante somministrazione di richiami decennali); il superamento della pertosse infatti produce un'immunità che dura soltanto 10-15 anni.

Negli ultimi anni si sono verificati in Toscana due decessi di neonati che avevano contratto la pertosse da un familiare non vaccinato. Grazie all'introduzione del vaccino contro la Poliomielite si è ottenuta una riduzione dei casi, tanto che nel 2002 la Regione europea dell'OMS è stata dichiarata libera da polio. La malattia attualmente è ancora endemica in quattro Paesi: Afghanistan, India, Nigeria, Pakistan. Epidemie o singoli casi poliomielite si sono verificati recentemente in Paesi che da tempo avevano eliminato questa malattia. Tra Ottobre e Dicembre 2013 si è assistito al ritrovamento del virus della Polio in Israele e ad un focolaio di poliomielite in Siria, pertanto il livello di attenzione e sorveglianza è tornato ad essere alto anche nella Regione europea.

Non vaccinare contro la polio può essere molto pericoloso perché, soprattutto se il numero dei soggetti non immuni diventa elevato (maggiore dell'1-5% della popolazione), l'epidemia può sempre verificarsi, anche in Paesi industrializzati. Ciò va tenuto presente in un Paese come il nostro, in cui vi è una forte immigrazione di persone proveniente da zone in cui la malattia è ancora presente e diffusa.

La malattia da Haemophilus Influenzae può dar luogo a forme invasive con quadri clinici molto gravi e talora fatali. Grazie all'introduzione della vaccinazione che protegge dall'Haemophilus Influenzae di tipo b, i casi dovuti a questo ceppo sono notevolmente diminuiti in particolare nei bambini al di sotto dei 5 anni di età. Prima dell'introduzione della vaccinazione la letalità era del 3% nei Paesi sviluppati; tutto ciò nonostante la disponibilità di antibiotici, verso cui peraltro questi batteri tendono a sviluppare resistenza.

L'epatite B è una malattia grave soprattutto per le complicanze che si sviluppano a distanza di 30-40 anni nei portatori cronici. Più giovane è il paziente quando acquisisce la malattia, più è alto il rischio di sviluppare una malattia cronica del fegato o il tumore. L'introduzione della vaccinazione contro l'epatite B su larga scala ha prodotto un crollo dei casi di cirrosi e cancro del fegato legati a questa infezione a testimonianza della efficacia del vaccino.

NOTA BENE: Con le vaccinazioni si ottengono due scopi: da un lato proteggiamo noi stessi o il nostro bambino da malattie molto gravi; dall'altro, con la vaccinazione di tanti bambini o persone adulte otteniamo anche la protezione della popolazione dalle epidemie, riducendo il rischio di malattia anche di quei pochi che, per scelta o necessità, non sono vaccinati (ciò vale per tutte le malattie prevenibili con i vaccini tranne il tetano, come già detto sopra). Tuttavia è importante comunque continuare a vaccinare perché le coperture non scendano al di sotto di quella soglia che consentirebbe la ricomparsa delle malattie stesse anche nei nostri paesi e proprio con coperture vaccinali elevate e generalizzate possiamo arrivare, per alcune patologie, alla eradicazione cioè la loro scomparsa dal pianeta così come è avvenuto già per il vaiolo e come si sta iniziando per la poliomielite.

La vaccinazione è dunque un diritto fondamentale di ogni bambino ed è stata individuata come una delle azioni necessarie per ottemperare alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (Durrheim 2010). Le vaccinazioni raccomandate per l'infanzia sono state inserite nei livelli essenziali di assistenza (LEA) del Servizio Sanitario Nazionale Italiano e di quello regionale e come tali sono garantite a tutti i bambini perché le malattie infettive non conoscono confini geografici.

Il vaccino

Il vaccino esavalente si somministra per via intramuscolare e contiene parti inattivate di tutti e sei i germi, che non sono in grado di provocare la malattia ma riescono a stimolare le difese dell'organismo verso questi agenti infettivi.

L'attuale **calendario vaccinale** prevede 3 dosi di esavalente somministrate con il seguente schema:

- la prima dose al 3° mese di vita
- la seconda dose al 5° mese di vita
- la terza dose all'11°-13° mese di vita
- una dose di richiamo per Difterite-Tetano-Pertosse e Polio è prevista a 5-6 anni di età; durante l'adolescenza è raccomandata un'ulteriore dose (con pertosse a dose ridotta, dTpa), associato possibilmente con la Polio
- un richiamo di Difterite-Tetano-Pertosse è raccomandato, nell'adulto, ogni 10 anni.

Nel **neonato da madre portatrice** del virus dell'epatite B è necessaria la somministrazione della prima dose entro 12 ore dalla nascita e di una seconda dose ad un mese di distanza dalla prima. Le ulteriori dosi vengono effettuate seguendo il normale calendario delle vaccinazioni.

Situazioni che richiedono una particolare attenzione

In presenza di particolari condizioni di salute il personale sanitario valuterà l'opportunità di rimandare la vaccinazione o di eseguirla in ospedale.

Pertanto è necessario informare sempre l'operatore sanitario nel caso di:

- reazione allergica a precedenti dosi del vaccino esavalente o a componenti del vaccino
- malattia del sistema nervoso centrale entro 7 giorni dalla somministrazione di una precedente dose di vaccino esavalente
- disturbi neurologici progressivi, epilessia non controllata
- malattie gravi o moderate in atto (con o senza febbre)
- nevrite periferica dopo la somministrazione di una precedente dose di vaccino esavalente

- Sindrome di Guillan-Barré entro 6 settimane dalla somministrazione di una precedente dose di vaccino
- pianto ininterrotto per più di 3 ore dopo una dose di esavalente
- febbre oltre 40.5°C dopo una dose di esavalente
- convulsioni o collasso dopo una dose di esavalente

Possibili reazioni indesiderate

Nella maggior parte dei casi le reazioni indesiderate sono lievi e localizzate nel punto dove si effettua l'iniezione (rossore, gonfiore e tumefazione), inoltre è possibile la comparsa di febbre. Questi sintomi insorgono in genere entro 24 ore dalla vaccinazione e possono durare 1-2 giorni.

In rari casi si possono avere febbre elevata e convulsioni.

Il rischio di reazioni gravi (come imponenti reazioni allergiche), è estremamente basso e nella maggior parte dei casi si verifica nei primi minuti dall'inoculazione del vaccino; pertanto dopo la vaccinazione si raccomanda di attendere 15-20 minuti prima di allontanarsi dalla struttura. L'ambulatorio vaccinale è comunque dotato di farmaci e di strumenti adeguati ed il personale sanitario è addestrato per il trattamento di questo tipo di reazioni.

Per saperne di più

Se hai dei dubbi, chiedi al tuo pediatra e/o agli operatori sanitari del Centro Vaccinale, che potranno fornirti ulteriori notizie e chiarimenti. Oppure puoi consultare i siti internet che di seguito sono indicati.

Link utili

<http://www.vaccinarsi.org/>

<http://www.epicentro.iss.it/territorio/toscana.asp>

<http://www.epicentro.iss.it/temi/vaccinazioni/pdf/Piemonte.pdf>

<http://www.fimptoscana.org/sites/fimptoscana.org/files/SchedeVersFinale.pdf>